

<b>Mittente</b>	Tarabotti Arcangela	<b>Destinatario</b>	Valier Bertucci
<b>Data</b>		<b>Tipo data</b>	Assente
<b>Luogo di partenza</b>	[Venezia]	<b>Luogo arrivo</b>	
<b>Incipit</b>	La servitù che per debito e per elezione professo al gran merito di Vostra Eccellenza		
<b>Contenuto</b>	Ringrazia il destinatario per il sonetto composto, che ha impreziosito il suo 'Paradiso [monacale]' [Venezia, Oddoni, 1643]. Senza di esso l'opera, che Arcangela invia al Valier, sarebbe stata solo un "labyrintho d'errori". [È il sonetto d'incerto "Mentono queste carte, e questi accenti", che segue il 'Soliloquio a Dio'].		
<b>Fonte</b>	Arcangela Tarabotti, Lettere familiari e di complimento, a cura di Meredith Ray e Lynn Lara Westwater, presentazione di Gabriella Zarri, Torino, Rosenberg & Sellier, 2005, pp. 224-225		
<b>Compilatore</b>	Locatelli Giulia		